

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	9

Le associazioni non diadette si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
e. n. t. s. m. b.

I manoscritti non si restitu-
scono. — Lettere pieghie non
adunati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga es. 80 — In
terza pagina sopra la firma (no-
crologio — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina es. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

SCORAGGIAMENTI

Un articolo del *Corriere* di Milano, tracciando a grandi linee la strada percorsa dall'Italia, ed esaminando le condizioni economiche, morali e politiche, in cui essa si trova, finisce con una nota di scoraggiamento che riportiamo.

Scrivo il foglio milanese:

«Unica via di salvezza, unica speranza di risipiscenza — l'eccesso del male — e la grandezza degli scandali.

«Ma e l'uno e l'altra devono assumere figura certa, netta, d'anziché la coscienza pubblica. Solo così, e non altrimenti, si potrà forse rifare a ritroso il cammino percorso, e risalire per l'erta, verso la vetta luminosa, donde primamente mosse l'Italia.»

Poi finisce così con un'altra verità sacrosanta:

«Epperò non nemici della patria, ma amicissimi suoi sono coloro che gli ipocriti qualificano di pessimisti, di denigratori, di cercatori di scandali. Sono essi che sfidando la impopolarità, le ire, le violenze aperte e coperte dei iprovaricatori dominanti — forse trarranno ancora in salvo la patria.»

E — sia detto con la dovuta modestia — ci sembra che i clericali appartengano proprio a questa categoria.

Nella *Gazzetta di Parma*, altro dei più autorevoli giornali moderati, troviamo queste lamentazioni del suo corrispondente romano, noto giornalista di idee monarchiche:

«In un paio di settimane di peregrinazione ho trovato modo di salutare gli amici di Riolo, di Bologna, di Faenza, di Rimini, di Pesaro, Fano, Sinigaglia, Ancona, Recanati, Ascoli-Piceno. Naturalmente si è parlato di politica; anzi negli ozi delle villeggiature, la politica era l'argomento favorito della giornata; ebbene, io devo dire che sono tornato a Roma con un grande sconforto nel cuore per le istituzioni che ci reggono.

«Il mio dire parrà improntato ad un pessimismo esagerato, sembrerà forse a molti un artificio di partito spinto all'ultimo eccesso, ma pure non è che la pura verità e niente altro che la verità. Nei caffè, nei clubs, nei crocchi delle rotonde agli stabilimenti balneari si diceva del governo roto da chiodi, ma quel che è peggio è questo: che si saliva con i commenti, con le chiose più in là, lassù dove un buon monarchico dei tempi antichi non sarebbe mai arrivato certamente.

«Quel che è peggio, amici miei, è questo, che la fede nella monarchia comincia a declinare. Quali le cause? Due, secondo me, le cause principali: la prima, la triste condizione finanziaria ed economica nostra, la seconda il mal governo che l'on. Giolitti fa del nostro paese.

«Quando un paese comincia a perdere la fiducia nell'esercito e nella magistratura è gravissimo segno di decadenza. Quanto alla fede nella magistratura basta la frase scolorita con la quale la defila a me il ministro guardasigilli — un punto interrogativo — quanto alla fede nell'esercito basta parlare con qualunque giovane intelligente che abbia da poco compiuto il suo periodo di leva o con qualunque ufficiale subalterno.

«Ho detto che basta parlare con qualunque ufficiale subalterno per la semplice ragione che la verità della situazione non parmi possibile di sapere esattamente interrogando persone che coprono alte cariche e godono lenti stipendi. Naturalmente chi percepisce venti o trenta lire al giorno di stipendio dirà sempre che si trova bene. E sarebbe difficile poter udire il contrario!

«Non son fisime di moderati queste: ma realtà vere, verissime — queste che vengo dicendo.

«E guai a non provveder subito ed efficacemente! Guai!».

Il S. Padre e l'Ordine Agostiniano

Con decreto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari del 4 luglio p. p. il Sommo Pontefice si è degnato unire a tutto l'Ordine Agostiniano tutta l'altra notabilissima porzione dei PP. Agostiniani della regione spagnuola, da circa un secolo divisa dell'Ordine medesimo per le vicende dei tempi. In forza di tal decreto il Commissariato Apostolico dell'Ordine in Spagna è stato del tutto soppresso, e tutti i religiosi a quello appartenenti sono oggi soggetti all'ordinaria potestà e giurisdizione del Rmo P. Priore Generale dell'Ordine Agostiniano residente in Roma.

Il P. Emanuele Diez Consalez, già Commissario Apostolico, è stato nominato e costituito in Vicario Generale del P. Priore Generale, reggerà tutti i frati del detto Ordine nella Spagna, giusta le Costituzioni Agostiniane e con piena dipendenza dal Priore Generale.

La Banca Romana e la Massoneria

Le *Gemonie* dicono che era sparsa ad arte, specie in Roma, la credenza che la

Banca Romana fosse la cassa dei clericali e dei gesuiti, e così conclude:

«Questa la credenza volgare, universale. Invece?

Invece la Banca Romana era nè più e nè meno che la Banca della massoneria, o meglio ancora una Banca pupilla di cui la massoneria, da buona tutrice, si sentiva in obbligo e in diritto di divorar le sostanze, salvo a far morire d'infanzia la tutelata.

Mangiare e far credere che era il prete che mangiava. Tal quale avviene al ministero della istruzione pubblica, ove tutto è favoritismo, raggio, camorra, impedimento ad ogni sviluppo intellettuale e scientifico, bendidio che si addebita all'internazionale nera la quale c'entra non dei cavoli a merenda, quando va tutto ed esclusivamente addebitato all'internazionale bianca del bagarinaggio nicoziano.

La Banca Romana, continuano sempre *Le Gemonie*, era dunque cosa della massoneria.

Ed eccone, senz'altro la prova, desunta dall'esame delle 85 partite elencate nella perizia Magliana, che fa parte del processo Tanlongo e C. (Vol. VII, alleg. 16). Ci limitiamo a questo elenco, come *specimen*, ma quanti altri fossero esaminati, correbbero tutti la stessa sorte.

Sono dunque 85 partite, di cui 13 riguardano impiegati della Banca stessa, 12 enti collettivi, e 12 persone non ben designate. Restano quindi 53 partite di sconti concessi a persone.

Di queste 53 persone vorrete sapere ora quanti sono massoni e quanti no, per concluderne che la Banca Romana s'è stata o no la Banca della Massoneria?

I fratelli sono 30 e i profani 18.

Cioè dei 300 circa *fratelli*, che dimorano in Roma, ben 30 ebbero scontati effetti, e non sappiamo quanti, da quella Banca Romana, che ad una popolazione di 400,000 anime, non si permise di scontrare che .. 18!

Parole gravi

Telegrafano da Berlino:

Secondo una informazione privata l'Imperatore durante una conversazione coi Principi tedeschi e coi generali, presente anche il Principe di Napoli, avrebbe detto che la Germania in qualunque caso poteva fare assegnamento sul concorso leale dell'Italia, sia diplomatico, sia militare.

Quest'affermazione vorrebbe indicare che l'Italia si sarebbe data interamente non solo ai destini della Germania, ma a tutte le avventure della politica imperiale.

IL MINISTRO MARTINI A LUCCA

Salle accoglienze fatte a Lucca nella visita del ministro della pubblica istruzione al capoluogo del suo collegio elettorale scrivono da quella città al *Secolo* di Milano la seguente corrispondenza che modifica di molto le esagerazioni pubblicate a questo riguardo da alcuni giornali officiosi.

«I soliti due o tre giornalisti officiosi hanno trasmesso ai loro giornali delle notizie miracolose sui ricevimenti al Martini, venuto qui in forma ufficiale e nella sua qualità di ministro della pubblica istruzione; ma la cittadinanza ha accolto queste coraggiose bugie con senso di sdegnosa allegria. Tant'è vero che alcune fra le persone più autorevoli del paese volevano inviare un comunicato ai giornali e riceverlo di centinaia, anzi migliaia di firme per smentire le amene trovate dei corrispondenti alla caccia di un sussidio o d'un impiego.

«Nessuna Associazione cittadina intervenne al ricevimento; nessun sodalizio operaio, senza distinzione di partito, si fece vivo. Soltanto le autorità, e anche molte di queste a denti stretti. La prefettura aveva tenuto una sbandierata e aveva messo in opera ogni mezzo più ingegnoso per invitare i cittadini ad addobbare le loro finestre. Ebbene: quasi tutte le case della città avevano le imposte chiuse: solo quattro abitazioni private — in tutta Lucca — compresi tre esercizi pubblici, avevano fuori la bandiera.

«Quando il ministro passava per le vie nessuno si levava il cappello; dinnanzi ai caffè la gente si voltava in là.

«Al teatro si tentò di far suonare la marcia reale per riscaldare l'ambiente, ma quando si capì il giuoco, il pubblico cominciò a zittire. L'on. Martini uscì dallo spettacolo di gala senza che una persona movesse una mano per acclamare, senza che nessuno si levasse il cappello.

I giornali locali usciti oggi parlano tutti di decorosa indifferenza e glaciale freddezza; d'atti Lucca, senza fischi e intemperanze, dette al Martini ed al ministero una lezione significantissima e che onora altamente l'onestà e il carattere dei lucchesi.

«Il senatore Carlo Petri non intervenne al banchetto della prefettura in onore del ministro, perchè ammalato, così scrisse. E al banchetto non andò..

«Il treno speciale con cui partì la mattina del venerdì alle 2,45 il ministro Martini fu qualificato dal popolo per un *convoglio funebre*. Le principali famiglie

cara signora Brandon fantasticava se le stelle sieno abitate o no.

— E che diceva sir Edmund? chiese Enrico.

— Che c'è molto da discorrere su tale argomento. Io li lasciai mentre si trovavano a questo punto.

— Come vi va sir Edmund?

— Preferisco che non mi interrogiate su ciò.

— E perchè?

— Perchè egli mi odia, e io non voglio soffrire quella che i francesi dicono una *passion malheureuse*. Egli fece quasi cadere oggi a pranzo il signor Farnley nell'impeto di allontanarsi dalla sedia vicina alla mia.

— No, fu invece per occupare quella vicino alla signorina Middleton, osservò Rosa Moore.

La signora Ernsley continuò senza mostrare d'essersi accorta della interruzione se non con un lieve movimento degli angoli della bocca.

(Continua)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— E della signora Ernsley, Henry, che vi pare?

— La signora Ernsley? E' molto più difficile dire ciò che ella sia che ciò ch'ella non sia, quindi lasciatemi fare di lei una descrizione negativa. Non è bella, poichè i suoi lineamenti sono irregolari e la sua carnagione è gialliccia. Non è volgare perchè ha occhi vivi, splendidi capelli, grazioso sorriso e persona elegante. Non è naturale, giacchè essa prepara e studia continuamente la parte che deve rappresentare nelle conversazioni. Non è affettata poichè nessuno parla con più serietà o con più spontaneità di lei. Non può dirsi cattiva donna;

ella ha gran premura per suo marito, e s'affanna molto per le sue bambine; ma fa troppo a fidanza con ferri taglienti. Ella discute continuamente chi possa amarla; ma può alcuno amarla più di quanto ella ami se stessa? dopo tutto, non è per nulla invidiosa delle altre donne. E' la vi odierà, Ellen, ma con una specie d'odio innocuo; non vi vorrà male, poichè in effetto è di cuore gentile. Certo sarà contenta se udrà dire che la signorina Middleton non è graziosa, come si credeva, e procurerà di atterrarvi ogni volta che aprite bocca; ma se resiste, rimarrete padrona del campo, poichè diverrà così inquieta da perdere la padronanza di sé.

— Io non ho la più piccola intenzione d'entrare in lizza con lei. Ma ora ditemi qualche cosa degli uomini che si trovano qui.

— E' presto fatto. Il signor Charles è un pazzo; il signor Ernsley è un vanerello; il signor Farnley ha spirito ed è inclinato alla mimica, ma è rozzo, e perciò forse sua sorella pone una cura così scrupolosa a fine di apparire tutto l'opposto. Il signor

Brandon, cognato di vostra zia, è un caro uomo. Il signor Manby è un villanaccio.

— E sir Edmund Arden? chiesi io.

— Quanto a sir Edmund Arden, vi prego, per la stessa ragione per cui i pasticciieri rimpiangono durante i primi giorni i loro allievi, di parlargli incessantemente. Fatevelo sedere presso a colazione e a pranzo, passeggiate con lui, cavalcate con lui; io non vi verrò vicino perchè egli possa esercitare a pieno il suo potere maliardo; voi sarete affascinata finchè non chiediate pietà.

Io sorrisi, ma pensai che forse la severità di questa satira derivava dal fatto che sir Edmund era l'unica persona piacevole nella casa, e non mi sentii disposta ad ammettere che il giudizio dato da Henry fosse del tutto esatto.

Il nostro colloquio fu interrotto dall'entrata della signora Ernsley, il quale, gettato il suo berretto su una sedia, si accomodò in una poltrona, e prese a ravviarsi i capelli.

— Sembrate annoiata, signora Ernsley, disse Henry.

— In modo orribile, rispose ella. La

avevano in quel giorno abbandonato la città.

« La conclusione, anzi la morale in tutta questa storia è facile capirsi ».

« L'on. Martini a Lucca, che è il capoluogo di provincia del suo collegio, pochi lo conoscono come ministro e tutti lo conoscono come uomo; e in questa sua qualità di uomo non poteva certo suscitare entusiasmo in un paese che ha antiche e profonde tradizioni di onestà personale. Come ministro poi ha sempre tentato di inquinare la nostra vita pubblica coll'imporre uomini condannati moralmente dalla coscienza del paese. »

Entusiasmi francesi

L'*Intransigeant* chiede addirittura che il boulevard Sebastopol venga ribattezzato col nome di boulevard Cronstadt in memoria della visita fatta dalla squadra francese in Russia.

Sembra che i socialisti abbiano finito col mettersi d'accordo cogli altri partiti e si siano lasciati vincere dalla corrente di entusiasmo più o meno genuino che sembra aver invaso la Francia. Infatti la *Petite République* a nome dei socialisti, si associa alle aspirazioni della Francia per rivendicare l'Alsazia e la Lorena. Il che, implicitamente significa che i socialisti si uniscono agli altri partiti per festeggiare i russi.

Una delle ultime proposte venute alla luce è quella di far entrare in Parigi i russi dall'Arco di Trionfo; in tal modo il loro ingresso sarebbe trionfale.

ITALIA

Fadalto — Il prosciugamento del lago di Santa Croce. — Scrivono da Vittorio:

È risaputo che esiste un progetto dell'ingegnere Volpe di Belluno per prosciugamento delle paludi dette con ironia della Secca, le quali sono fonte di febbri malariche; ma a quanto pare, non si otterrebbe con quel progetto lo scopo prefisso essendo troppo meschino il dislivello per mandare le acque nel Piave.

Ora l'infaticabile ing. Trojer, nostro concittadino, starebbe studiando per quel prosciugamento il progetto del traforo del Fadalto e con un canale, che partirebbe alle falde di S. Croce sboccando sopra il lago Morto, lasciando fuori questo e correndo in linea parallela alla Strada Nazionale, le acque verrebbero a scaricarsi nel laghetto di Negriscia, che alimenta il fiume Meschio.

Dall'enorme dislivello si otterrebbe il totale prosciugamento delle paludi e di buona parte del Lago di S. Croce suscettibilissima di coltivazione ed essendo quelle acque eminentemente grasse, ne deriverebbe una grandissima utilità all'agricoltura perchè irrigando moltissimi terreni delle nostre basse frutterebbero il decuplo di quello che ora danno.

A ciò aggiungansi i vantaggi alle nostre industrie esistenti, che con queste acque non possono tirare innanzi a quello che potrebbero risorgere ed a quelle che *ex novo* sorgerebbero.

Il progetto è grandioso, non c'è che dire, e la spesa ascenderebbe a parecchie centinaia di migliaia di lire, ma ciò non toglie che o tosto o tardi lo si possa attuare.

Napoli — Lo scoppio di una bomba. — Dopo la luminaria e le feste celebrate nella scorsa settimana, in Ariano di Puglia, domenica sera doveva esservi lo sparo dei fuochi artificiali.

La gran piazza del paese era gremita di popolo, accorso anche dai vicini paesetti di montagna.

I balconi, ornati di bandiere erano affollatissimi. In un angolo, delle torri di carta, imbotite di polvere pirica, si innalzavano con forme fantastiche, mettendo sotto l'epidermide dei monelli, brividi di contento e di ansia.

Tutti aspettavano che incominciasse lo sparo, mentre la banda attraversava continuamente la piazza, riempiendo l'aria di note assordanti.

Alle 8 finalmente, il primo scoppietto echeggiò ed in un attimo la piazza fu inondata di una luce che s'alternava con tutti i colori, verde, rosso, giallo, riflettendosi sui volti dei buoni *parrocchiani*, i quali dimostravano il loro entusiasmo, rimanendone a bocca aperta.

Il primo pezzo fu coronato da un fragoroso applauso, interminabile, dopo del quale, i tromboni ripresero le loro posizioni con le grandi bocche all'aria rimettendo le note assordanti. A questo intermezzo tenne dietro un altro pezzo di fuoco che fu inaugurato fra altri grandi applausi ed evviva.

Ad un tratto, però, un grido terribile echeggiò un grido straziante che sparse quel timor panico così fatale alle folle.

Tutti fuggirono in ogni direzione, trascinando i bambini piangenti in mezzo alle grida di: *fuite, fuite!*

Che cosa era accaduto?

Una scintilla partita dal fuoco, e spinta dal vento si era attaccata ad una bomba apparecchiata, a qualche metro di distanza, per la cassa finale.

Naturalmente, in un attimo la bomba scoppiò, lanciando le sue schegge infuocate, in tutte le direzioni.

I più svelti fuggirono: disgraziatamente, però, un ragazzo sballottolato dagli urti dei paurosi che cercavano scampo, non riuscì ad allontanarsi e fu colpito in pieno volto.

Di qui il grido acuto che mise lo spavento in tutti.

Ristabilita, a stento dopo più di un'ora la calma per l'intervento providenziale del maresciallo seguito dai bravi militi, fu raccolto il bambino, col viso orribilmente bruciato, dal quale la pelle cadeva a brandelli.

Il poveretto, cadendo fra gli urti, aveva riportata anche una ferita contusa, alla mano sinistra. Fu riconosciuto a stento, e più dagli abiti che dal viso, come, ho detto orribilmente sfigurato, per Silvestro Schiavo di Giuseppe, di anni 10.

Malgrado la distanza, fu giocoforza condurlo in Napoli non potendo essergli apprestati colà energici e pronti soccorsi.

Giunto, infatti, ieri è stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini, dove gli vengono, tutt'ora, prodigate affettuosissime cure, malgrado le quali il povero bambino trovasi in gravissimo stato.

Intanto il fuochista è stato deferito all'autorità giudiziaria, mentre quella di p. s. procede ad una specie d'inchiesta, per assodare la responsabilità.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un postiglione che abbraccia un imperatore. — Mentre l'imperatore Francesco Giuseppe, che trovandosi alle manovre in Gallizia, recavasi l'altro giorno a pranzo a Krakow, un postiglione novantenne, nel suo caratteristico costume, saltò nella carrozza e abbracciò ripetutamente l'imperatore, stupefatto, fra lo stupore della folla.

Il vecchio postiglione narrò più tardi di essere stato al servizio del fu imperatore Francesco, e di aver giurato in cuor suo, per trasporto dinastico, di non morire senza prima aver baciato Francesco Giuseppe. Questi gli mandò una somma di denaro.

Svizzera — I Protestanti insegnano. — La *Revue* di Losanna pubblica il testo del decreto di digiuno ordinato dal protestante e radicale governo del Cantone di Vaud in Svizzera.

Il decreto consta di tre articoli dei quali i primi due suonano testualmente così:

Art. 1. — Domenica, 17 settembre corrente sarà celebrato, in tutto il Cantone di Vaud, un giorno solenne di digiuno, di preghiera e di azioni di grazie.

Art. 2. — È ordinato ai prefetti e funzionari incaricati della polizia di prendere in questa circostanza le misure necessarie per impedire tutti gli atti di natura a turbare il culto pubblico e a portar attacco alla decenza e al buon ordine.

Il terzo articolo riguarda l'affissione e la distribuzione del decreto dell'esortazione che l'accompagnava nella quale vi sono scritte queste parole:

... se il volere di un popolo è proporzionato alla sua moralità non dimentichiamo che questa è solidaria del suo stato religioso, e non separiamo dal dovere ciò che ne è e ne sarà sempre la salvaguardia più sicura: la fede in Dio e il timore del suo nome.

Cosa di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 SETTEMBRE 1892 —
Udine-Riva-Castello Alleanza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 18.2
Min. Ap. notte 13.3
Barometro 756
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Crescente

Teri Vario
Temperatura: Massima 24.8 Minima 18.3
Media 19.11 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.38 Leva ore 11.10 a.
Passa al meridiano » 11.51.50 Tramonta 3.8 p.
Tramonta » 6.6 Età giorni 5.2
Fenomeni:

Contro il commercio e le industrie

Non sono i barbari stranieri che si oppongono allo sviluppo del commercio, delle arti, delle industrie; è il liberalissimo, sapientissimo, paternissimo Governo degli italiani redenti, il quale sempre si prese cura, ed attende pur ora col massimo impegno, per far arenare ogni privata impresa, per impedire ogni lavoro, per rendere impossibile ogni progresso nelle arti, nelle industrie, nel commercio.

I sapientissimi che governano, non contenti di aver d'asciato ogni fonte di vita nella nazione, consumando e lasciando rubare dai suoi adepti tutto il patrimonio della Chiesa che serviva ad aiutare il povero non solo, ma a sostenere ed a far fiorire ogni arte ed industria; non contenti di aver manomessa tutta la sostanza del povero, a sé avocando la tutela di essa per darla ad amministrare a chi pensa tutt'altro che al povero; non contenti di aver tutto rovinato e guasto quanto poteva servire a mantenere il decoro del paese ed a sostentar onoratamente chi lavora, oggi gravitano inesorabilmente la loro mano, solo atta ad uccidere, ed ordinano che si dia l'ultimo colpo al commercio ed al lavoro per carpire non solo gli utili ma il capitale ancora.

Da ogni parte d'Italia piovono in questi giorni i lamenti per le esigenze del governo che con un rimaneggiamento delle tasse di ricchezza mobile vuole intaccare nuovi milioni i quali sfumeranno poi come tutto il resto, senza che le casse pubbliche ne sen-

tano vantaggio, poiché si sa bene che quanto più la nazione paga, tanto più mangia la setta che impera e sostiene i superbi che dicono di governare.

Incominciamo oggi a pubblicare l'elenco dei nuovi redditi accertati in confronto dei precedenti, ed apparirà manifesto come si tenti assolutamente di spingere alla disperazione chi con tante brighes e pensieri fa lavorare e lavora.

Insipiente Governo!!! Mentre tanta gente domanda pane, esso colpisce chi fa lavorare, e procura così che nuovi operai sieno messi sul lastrico, o che ad essi vengano ridotte le già ben magre mercedi!!

Ecco l'elenco per il nostro circondario:

Commercio e manifatture della seta:
Agosti Francesco da lire 4000 a lire 5000, Antonini Giacomo da 1000 a 3000, Ballico G. B. da 1800 a 6600, Boili Giuseppe da 2400 a 4620, Frizzi A. e Co. da 2000 a 12000, Kechler Carlo da 5400 a 22740, Luzzato Graziadio da 1800 a 6000, Morelli Vincenzo, da 1980 a 7700, Raiser Domenico da 1600 a 2800, ilvestri Gian Fran. a 3000.

Manifattura della seta: Radina Giuseppe da lire 700 a lire 1000, Sersoppi da 1160 a 1650.

Manipolazione e commercio cuoi e pelami: Contarini Pietro da lire 1500 a lire 2600, Dall'Oste Antonio da 2100 a 3200, De Pauli Giuseppe da 4800 a 7000, Diana Lodovico a 3000, Roi Daniele da 1100 a 2200.

Commercio cereali: Colautti G. B. da lire 1500 a lire 1800, Micconi Quarquolo Rosa da 600 a 1200, Shehmi Luigi da 3200 a 4300, Stefanutti Giuseppe da 1140 a 1600.

Commercio fiori: Muzzolini Giorgio da lire 540 a lire 900.

Mulini e cereali: Cainero Luigi da lire 2200 a lire 3000, Castellani Santa da 1100 a 1500, Muzzatti e Magistria da 4200 a 5500, Variolo Pietro da 800 a 1550.

Trebbiatrici ecc: Buscaroli Pietro da lire 650 a lire 1100, Fadelli Giuseppe da 700 a 1125, Ferrari Eugenio da 300 a 1600, Marcotti ing. Raimondo da 2000 a 3722.

Fabbrica e vendita vini all'ingrosso: Anderloni Achille da lire 1000 a lire 3000, Antonini Romano da 200 a 1500, Battistella Erardo da 2000 a 4500, Degani cav. G. B. da 1000 a 3000, De Gloria Luigi da 900 a 2200, Fendi Raffaele da 1500 a 2800, Gandolfi Cherubino da 2200 a 3300, Gori Giuseppe da 700 a 1300, La Rocca Giuseppe da 850 a 1450, Locatelli Giovanni da 1400 a 2300, Marioni G. B. da 1500 a 2500, Moretti F. da 1001 a 1600, Moretti Luigi Ditta da 5500 a 6500, Muzzatti e Magistria (aceto) da 2700 a 4000, Padotte Pasquale da 1500 a 2800, Pergola Giuseppe da 500 a 1000.

Fabbrica e commercio all'ingrosso birra: Moretti Luigi da lire 4500 a lire 6600.

Fabbrica e commercio all'ingrosso liquori, gazose e spiriti: Degani cav. G. B. da lire 700 a lire 1200, De Gloria da 2390 a 2800, Dorta Pietro e Romano da 500 a 1200, Moretti Luigi da 1500 a 2800, Muzzatti e Magistria da 2800 a 3500.

Fabbrica formaggi: Cosmi Cosmo da lire 500 a lire 2300, Gori Giuseppe da 2100 a 3600.

Macellerie: Bellina Antonio da lire 3500 a lire 6500, Benedetti Giovanni da 1150 a 2000, Bon Antonio da 3600 a 5200, D'Ambrogio Giovanni da 900 a 1300, Del Bianco Luigi da 1000 a 1600, Del Negro Michele da 3100 a 4000, Morgante Alessandro da 3000 a 3500, Morgante Luigi da 6700 a 7461, Rumignani Angelo da 1500 a 2000, Rumignani Giovanni da 1400 a 2300, Sartori Leonardo da 4000 a 4800, Venier Giuseppe da 1000 a 1660.

Pizzicagnoli: Bon Lodovico da lire 2500 a lire 3000, Barbetti Rosa da 800 a 1000, Cantoni Pietro da 1300 a 2250, Cosmi Cosmo da 1900 a 2800, Cremese Antonia da 1060 a 1800, Cucchini Eugenio da 1850 a 4000, D'Ambrogio Luigi da 2000 a 3150, Deotti Vittorio da 1200 a 2000, Galanda Emilio da 1260 a 1620, Gori Giuseppe da 800 a 1200, Malagnini Giacomo da 2200 a 3200, Rieppi Luigi da 1900 a 2800, Schmid Luigi da 1000 a 1800, Toffietti Giacomo da 700 a 1050, Valentiniuzzi Pietro da 2700 a 4200.

Paste, pane, formi: Cantoni Giuseppe da lire 3600 a lire 4600, Colautti G. Luigi da 1900 a 2625, Damiani Pietro da 1100 a 2500, D'Este Vincenzo da 4416 a 5500, D'Enen Giovanni da 620 1100, Giuliani Ferdinando da 2250 a 3500, Mutinaria F.lli da 7900 a 9900, Pesante Giacomo da 740 a 1400, Sargio da 4000 a 5800, Zoratti Rosa da 700 a 1150.

Pasticcerie dolci ecc.: Dalla Torre G. B. da lire 1500 a lire 2800, Fanciera F.lli da 2200 a 3600, Tortora Giuseppe da 1500 a 2400.

Alberghi, locande, stallaggi: Fanzutti Antonio da lire 4500 a lire 5500, Lucci Vincenzo da 3000 a 4000, Passalenti Giulia da 500 a 1200, Trani Pietro da 2000 a 3000.

Trattorie e ristoranti: Burghart Carlo

da lire 3000 a lire 4300, Cucchini Francesco da 2100 a 2800, D'Ambrogio Pietro 1000 a 2200, De Din Domenico da 1850 a 2300, Moras Paschiasis da 1050 a 1800.

Caffè, birrerie, bottiglierie: B. Schoff Andrea da lire 1300 a lire 3000, Caria e Parma da 2200 a 3200, Dorta F.lli da 5600 a 6600, Gori Giuseppe da 600 a 1200, Milanopulo Giorgio da 950 a 1400, Moretti F.lli da 300 a 850, Moretti Luigi da 1700 a 2500, Puppi Filippo da 2100 a 300, Trevisin Giovanni da 1050 a 1400.

Osterie, liquoristi, ecc.: Beorchia da lire 540 a lire 1000, Bortoluzzi Francesco da 1300 a 2200, Bruno Marco da 1650 a 3600, Canalotto Antonio da 700 a 1800, Carlini Pietro da 750 a 1200, Cattarossi Giuseppe da 800 a 1300, Ciardi Luc' a da 1000 a 2400, Ciardi Maddalena da 800 a 1300, Comino Giacomo da 1500 a 2200, Cremese Leonardo da 950 a 1300, Cremese Giacomo da 650 a 1500, Croatto Giovanni da 900 a 1600, Da Giorgio Giuseppe da 1400 a 2100, Di Bert-Citta Angela da 1200 a 1800, Pacini Enrico da 640 a 1200, Gallinuzzi Vittoria da 540 a 1050, Guatti Giocchino da 1100 a 1800, Mariuzzi Giuseppe da 1000 a 1700, Massareani Maria da 840 a 1300, Moro Antonio fu Luigi da 650 a 1100, Peressutti Antonia da 1000 a 1600, Pizzoni Margherita da 1100 a 1600, Rizzardi Maria da 540 a 1000, Saccomani Giulia da 800 a 1600, Fonda Maria da 540 a 1000, Turco Agostino da 750 a 1400, Zanelli Giovanni da 1500 a 2400, Zoratti-Marzinotto Maria da lire 1200 a lire 2300.

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 25 settembre 1892 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno, che è il seguente:

In seduta pubblica

1. Nomina di un membro dell'Ospedale Civile degli Esposti di Udine in sostituzione del rinunciatario signor Deciani nob. dott. Francesco.

2. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzata uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 25 del bilancio 1893.

3. Modificazioni allo statuto del Consorzio per la sistemazione della Roggia di Velicogna nei Comuni di Pordenone e Palazzolo dello Stella.

4. Rettifica di confine territoriale fra i Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico.

5. Rettifica di confine territoriale fra i Comuni di Brugnera in Provincia di Udine e Portobuffolè in Provincia di Treviso.

6. Proposte relative all'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti nella Provincia di Udine.

7. Domanda di concorso alla Provincia per impianto della navigazione fluviale a vapore.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e l'incidente Bertacoli-Galati

Sappiamo che il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha deliberato di procedere in via disciplinare in confronto dell'avv. Mario Bertacoli per i fatti avvenuti all'udienza del 11 corrente davanti a questo Tribunale: avvertendo che l'avv. Galati, non essendo iscritto nell'Albo degli avvocati di Udine, non è soggetto alla giurisdizione del detto Consiglio.

Ci consta pure che il presidente del Consiglio dell'ordine, e quello del Consiglio di disciplina dei procuratori, hanno dichiarato, che se fossero stati presenti, avrebbero cooperato a che la difesa dell'uno e dell'altro dei contendenti, senza riguardo a simpatie, venisse tosto assunta dai colleghi di questo foro.

I corollari che scaturiscono spontanei da questa deliberazione sono di tale evidenza, che crederemmo di far torto al buon senso dei lettori se volessimo pur accennarli.

Ritorno di Reggimento

Questa sera farà ritorno nella nostra città il 35.º Regg. fanteria reduce dalle manovre di Montebelluna.

Come è noto, questo reggimento è destinato per la guarnigione di Alessandria, ma siccome in quella città si verificarono alcuni casi di colera, fu sospeso il cambio fino agli ultimi di ottobre.

Fiori d'arancio

Ieri si celebrarono le nozze della signorina Giulia Stringari, figlia del Dr. Francesco, emerito consigliere del nostro Tribunale, con l'ingegnere Pietro Sometti.

Ufficio del Genio Civile di Udine

Con il recente decreto furono pensionati i seguenti ingegneri addetti all'ufficio di Udine:

L'ingegnere capo cav. Gaudenzio Montani.

Gli aiutanti di I. classe ingegneri Perotti Loreto e Luigi Frigimelica.

il COLERA si previene

«... Mi compiacco attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni...»

MILANO Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore Istituto dei Racchitici

«... Dopo avere largamente sperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati...»

MILANO Dottor A. BERTAZZOLI
Medico nell'Ospizio di S. Caterina
libero docente in Ostetricia

«... I medici della Guardia ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani...»

MILANO I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI, MALASPINA, CARAVAGGI,
Dottor TIEZZAGHI, Dottor GEMZI ALARICO

«... Il Consiglio direttivo di questo Istituto a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile...»

MILANO Dottor E. DUCCHI
Direttore dell'Istituto Pouterapeutico

«... Ho trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarlo, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche...»

ROMA Dott. ALFREDO GAROFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma

«... Non posso che perfettamente associarmi a tale giudizio...»

ROMA Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Prim. Osp. di Sant'Antonio

«... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detergente antisettico, deodorante delle mani, degno d'esser raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive...»

CREMONA SEVERINO Dottor GIUSEPPE
Capitano Med. 10 Regg. Bersaglieri

«... Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto...»

ROMA Prof. Dottor VIRGINIO PENZUTI
Primario degli Ospedali

«... L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione...»

CATANIA Dottor G. B. UGHETTI
Prof. di Patologia alla R. Università

«... Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo...»

TORINO Comm. Prof. Dottor TIBONE

«... Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meriti encomi...»

ROMA Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI
Med. Prim. nell'Osp. di S. Spirito

«... Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani...»

GENOVA Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO
Med. Prim. nell'Osp. di S. Andrea

Si vende da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmiarono un calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapone antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi
di epidemia
Disinfettante
sicuro
non pericoloso
Profumato
Parere di
Autorità
Mediche

Norme sicure

Disinfettare
le mani

Disinfezione
della bocca

Disinfezione
degli
appartamenti

Riguardo
dovuto al
medico

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapone profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifo, vaiuole, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre che, non essendo né caustico né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavaci personali. Non si usi mai una goccia d'acqua bollita. La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Il « Crelium » di grato profumo, si usa nei quotidiani lavaci. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perché sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dei lavaci servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobili, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopa serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavaci agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuole, difterite ed altre, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di Crelium per la necessaria disinfezione.

«... Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera...»

CREMONA Dott. U. BONADEI
Direttore dell'Ospedale dei Bambini

«... Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche...»

ROMA Dott. G. BONFIGLI
Prof. dell'Università di Roma
Direttore del Manicomio

«... Le prove fatte in questo ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione...»

VARESE Dott. ENRICO COMINI
Medico Prim. Dirett. dell'Osp. Civico

«... Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi...»

VENEZIA Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico Primario

«... Ho sperimentato il sapone « Crelium » e lo trovo ottimo come antisettico detergente ed essiccante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato...»

BRESCIA Dott. G. CAVALLI
Medico all'Ospedale civile
Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

«... Trovai il « Crelium » un buon disgrassante e disinfettante, cosicché io lo uso di preferenza per la pulizia e disinfezione autopreparatoria delle mani e delle regioni da operarsi...»

PADOVA Dott. PIETRO BORGONZOLI
Medico Chirurgo Prim. nell'Osp.
Fatebene fratelli e della R. casa di reclusi

«... Il sapone « Crelium » che io ho sperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detergente...»

FORLI Dott. LUIGI VIOLANI
Chirurgo prim. dell'Ospedale
Direttore del Dispensario celtico gover.

«... Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermant l'ultima riuscita e la bontà del sapone « Crelium ». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi spedali...»

PISTOIA Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZEI
Commissario dei Riti. Spedali Anziani

«... Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle e riesce utilissimo quale potente disinfettante per il medico, per il chirurgo, per le levatrici, che pebbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive...»

CATANIA Dott. M. BONNISVALLE
Medico Capo dell'Osp. V. E.

«... Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne valgo volentieri...»

BERGAMO Dott. ARCHIMEDE MAZZOLENI
Medico Prim. del Civico Spedale

«... Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea...»

MANTOVA Dott. LUIGI OLIVA
Medico Prim. all'Osp. Civile

«Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite disinfettate da esso la benché minima complicazione infiammatoria...»

CUNEO Dott. B. MARCISIA
Medico oculista

«... Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto, constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico...»

LONGO Dottor LEVI SALVATORE
Medico interno della città e dell'Osp.
Dottor GIUSEPPE MAGNO, Dirett. dell'Osp.

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacale Tonicamente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Matto-Knepp sono i Fratelli Dorta, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano